

IL RAPPORTO DI LONGO AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Lotta unitaria contro la CED e il governo Scelba-Saragat che prepara il blocco clerico-monarchico-fascista

Alle 16.45 di ieri, nella sede della Direzione del P.C.I., hanno avuto inizio i lavori del Comitato Centrale. Alla presidenza sono stati chiamati i membri della Direzione; subito dopo, ha avuto la parola il compagno Luigi Longo, relatore sul primo punto all'ordine del giorno: «Per una politica di distensione internazionale, di libertà e di progresso sociale».

Il compagno Longo inizia la sua relazione sottolineando come dall'ultima riunione del C.C. siano avvenuti fatti di notevole significato che hanno portato alla luce la situazione internazionale, di libertà e di progresso sociale.

In questi tre mesi abbiamo visto apparire ben tre governi sulla scena politica italiana e, dopo il voto di staminate alla Camera, è difficile dire se abbiamo ancora un governo, almeno politicamente valido. Il governo Scelba-Saragat, governo di una esigua maggioranza alla Camera e, di fatto, governo di minoranza nel Paese, è diventato ieri, anche alla Camera, nelle votazioni di un bilancio finanziario, governo di minoranza.

Questa incapacità della Democrazia cristiana di dare un governo al Paese è conseguenza del voto del 7 giugno e della caparbia dei gruppi dirigenti democristiani nel non voler tener conto del significato di quel voto. Ma è anche il risultato dell'evoluzione della situazione internazionale e delle sue ripercussioni in Italia.

Ricordiamo che la politica di distensione internazionale condotta dall'URSS si è sviluppata in questi mesi in atti concreti e ha segnato primi, significativi successi. Si è tenuta la Conferenza di Berlino tra le 4 grandi potenze; si è avuto così il primo incontro quadripartito dopo cinque anni di rottura e di guerra fredda. La Conferenza si è conclusa con alcuni accordi, sia pure parziali e generici; un accordo in favore di una sostanziale riduzione degli armamenti e un accordo per la convocazione della conferenza di Ginevra con la partecipazione della Cina popolare. Questi fatti dimostrano che il dialogo è stato ristabilito fra le grandi potenze e che la distensione internazionale non è soltanto necessaria, ma possibile. Certo, prosegue Longo, gli accordi raggiunti sono ancora limitati, riguardano pochi problemi, e non danno ancora ad essi soluzioni definitive.

I delegati americani, soprattutto, sono andati alla conferenza di Berlino con la paura di arrivare ad un accordo ed anche solo ad un inizio di distensione, vi sono andati col terrore di dover rinunciare ai loro piani di divisione dell'Europa e della Germania e di riarmo della Germania occidentale per una guerra di rivincita. I delegati americani sono andati a Berlino solo per evitare che i delegati delle altre potenze occidentali cedessero troppo sotto pressione dell'opinione pubblica dei propri paesi.

La conferenza di Berlino è stata il risultato della costante e coerente politica di distensione e di pace dell'URSS, e della simpatia e dell'appoggio che questa politica ha riscosso e riscuote in tutto il mondo. All'origine della conferenza sta il potente e generale movimento di opinione pubblica che si è levato in tutto il mondo per richiedere la fine della guerra fredda e il ritorno agli incontri e agli accordi internazionali come metodo per la soluzione di tutti i problemi controversi.

Anche noi in Italia, con 16 milioni di firme apposte alla petizione per l'incontro dei cinque grandi e con le innumerevoli mozioni, manifestazioni e delegazioni, abbiamo portato il nostro contributo a questo movimento internazionale di pace e di distensione e per la pace.

All'origine dei primi timidi passi sulla via del ritorno al dialogo fra le grandi potenze vi è un potente movimento di idee che tende a porre in nuova luce le questioni in discussione e a indicare, per la loro soluzione, nuovi criteri e nuovi mezzi. Incominciano a delinearsi spostamenti anche in gruppi dirigenti, anche in esponenti di governo, sia pure solo su questioni secondarie e su riserve nei confronti di ogni genere. Il fatto che anche più accesi guerrieri siano costretti a ricorrere alla manovra e all'inganno dimostra il peso sempre più grande che l'opinio-



Il compagno Luigi Longo

visione del mondo, di un totale e accelerato riarmo della Germania «revanchista» e di intimidazione terroristica e di provocazioni atomiche. Di qui il febbrile lavoro della diplomazia americana per esigere subito dall'Italia e dalla Francia la ratifica della CED, di qui i tentativi dei governanti di Bonn di procedere senz'altro al proprio riarmo, di qui le ripetute e terrificanti esplosioni di bombe all'idrogeno e la minaccia di impiegarle subito in Indocina.

Di qui anche le ultime vicende governative nel nostro Paese, gli strilli e le ingiunzioni dell'ambasciatore americano le sue chiamate a rapporto dei responsabili dei partiti d.c., repubblicana, liberale, socialdemocratico. Di qui la ricostituzione del vecchio quadripartito, che più avvantaggiato si potrebbe chiamare il partito americano in Italia. Si comprendono allora facilmente le origini del proposito del nuovo governo di far ratificare ad ogni costo e senza altri indugi la CED e di scatenare una nuova crociata anticomunista. La cosiddetta «apertura sociale» non ha altra funzione che di servire da cortina fumogena. Per le ragioni e le condizioni in cui la nuova crociata anticomunista è stata scatenata, appare chiaro che essa è diretta non soltanto contro i comunisti, i socialisti, i lavoratori, ma contro chiunque nutra sentimenti patriottici contro chiunque abbia dignità e fierezza nazionale, contro chiunque voglia alleviare le miserie del nostro popolo.

A giudicare dagli ultimi avvenimenti, pare che gli sforzi dei fautori della politica di forza ottengano esattamente effetti contrari a quelli perseguiti. Basta pensare a quanto sta accadendo in Francia a proposito della CED. I gruppi dirigenti francesi sono profondamente divisi. I vecchi Herriot e Daladier sono decisamente contrari alla CED, la più alta autorità militare francese generale Juin, ha sbattuto clamorosamente la porta per protestare contro la ratifica. Il presidente del Consiglio e il ministro della Guerra sono stati fischiate e schiaffeggiati dagli ex combattenti.

Questo non avviene solo in Francia, ma avviene nel-

la stessa Germania occidentale, dove il risorgente militarismo si accompagna al risorgente nazismo. I democratici e i patrioti più coscienti della Germania sanno che la costituzione della CED significa il tramonto di ogni prospettiva di unificazione della Germania, la fine di ogni speranza di sviluppo pacifico e democratico della loro comunità nazionale. Gli stessi socialdemocratici tedeschi sono alla testa della rivolta popolare contro la politica cedista dei governanti.

Rappresentanti dei sei paesi interessati alla CED si sono incontrati recentemente a Parigi per concordare la propria opposizione in ciascun paese. La conferenza ha riconosciuto che la CED chiude la via ai negoziati tra est e ovest, creerebbe un ostacolo insormontabile all'unificazione della Germania, creerebbe un clima di crescente tensione che potrebbe portare alla guerra. Per questo la conferenza di Parigi

ha chiesto la ripresa dei negoziati di Berlino, l'organizzazione d'un sistema di sicurezza collettiva e di disarmo con l'esclusione di qualsiasi egemonia.

Si è parlato d'una nuova Resistenza nazionale che, a somiglianza della Resistenza contro il nazismo, sta nascendo contro la CED e l'imperialismo americano. E infatti contro questo trattato si uniscono, come dieci e più anni fa, gruppi, ceti e correnti d'ogni origine e condizione.

L'Unione Sovietica viene incontro a queste forze con tutta la sua politica. Con le sue recenti nuove proposte relative proprio alla sicurezza europea e al Patto atlantico, l'URSS porta un contributo decisivo al chiarimento della situazione, alla precisazione delle responsabilità, al progresso delle forze della pace nel mondo. Alla conferenza di Berlino, i governanti occidentali dettero forse di essersi sottratti a buon mercato all'ob-

bligo di discutere le proposte sovietiche. Oggi, però, si devono rivedere. L'Unione Sovietica non intende lasciar accantonare il suo progetto. Il progetto sovietico pone di realizzare effettivamente quella sicurezza e quell'unità di tutti i paesi europei che i sostenitori della CED dicono di perseguire, ma che la CED, se costituita, non farebbe in realtà che minare e distruggere. Voi dite - rispose Molotov alle obiezioni degli occidentali - che il Patto atlantico è di natura difensiva. Noi lo contestiamo, tuttavia la questione può essere esaminata. Evidentemente quel patto può essere corretto, in modo da precisarne la natura, ed eliminare ogni divergenza sulla sua portata. Voi dite - incalzò ancora Molotov - che il trattato paneuropeo da me proposto assicurerebbe un nuovo sistema di sicurezza collettiva la preponderanza all'Unione Sovietica. Noi non abbiamo nessuna intenzione

(Continua in 7. pag. 1. col.)

IL GOVERNO ORMAI IN CRISI CERCA DISPERATAMENTE DI SOPRAVVIVERE

Scelba preme sulle destre attraverso don Sturzo per non essere battuto anche oggi alla Camera

Alle ore 13 la Camera ripete la votazione sul bilancio delle Finanze - Amare confessioni della stampa ufficiosa - Riunione di emergenza del gruppo democristiano - Scelba e Saragat preannunciano che non si dimetteranno anche se resteranno in minoranza!

Questa incapacità della Democrazia cristiana di dare un governo al Paese è conseguenza del voto del 7 giugno e della caparbia dei gruppi dirigenti democristiani nel non voler tener conto del significato di quel voto. Ma è anche il risultato dell'evoluzione della situazione internazionale e delle sue ripercussioni in Italia.

Ricordiamo che la politica di distensione internazionale condotta dall'URSS si è sviluppata in questi mesi in atti concreti e ha segnato primi, significativi successi. Si è tenuta la Conferenza di Berlino tra le 4 grandi potenze; si è avuto così il primo incontro quadripartito dopo cinque anni di rottura e di guerra fredda. La Conferenza si è conclusa con alcuni accordi, sia pure parziali e generici; un accordo in favore di una sostanziale riduzione degli armamenti e un accordo per la convocazione della conferenza di Ginevra con la partecipazione della Cina popolare. Questi fatti dimostrano che il dialogo è stato ristabilito fra le grandi potenze e che la distensione internazionale non è soltanto necessaria, ma possibile. Certo, prosegue Longo, gli accordi raggiunti sono ancora limitati, riguardano pochi problemi, e non danno ancora ad essi soluzioni definitive.

I delegati americani, soprattutto, sono andati alla conferenza di Berlino con la paura di arrivare ad un accordo ed anche solo ad un inizio di distensione, vi sono andati col terrore di dover rinunciare ai loro piani di divisione dell'Europa e della Germania e di riarmo della Germania occidentale per una guerra di rivincita. I delegati americani sono andati a Berlino solo per evitare che i delegati delle altre potenze occidentali cedessero troppo sotto pressione dell'opinione pubblica dei propri paesi.

La conferenza di Berlino è stata il risultato della costante e coerente politica di distensione e di pace dell'URSS, e della simpatia e dell'appoggio che questa politica ha riscosso e riscuote in tutto il mondo. All'origine della conferenza sta il potente e generale movimento di opinione pubblica che si è levato in tutto il mondo per richiedere la fine della guerra fredda e il ritorno agli incontri e agli accordi internazionali come metodo per la soluzione di tutti i problemi controversi.

Anche noi in Italia, con 16 milioni di firme apposte alla petizione per l'incontro dei cinque grandi e con le innumerevoli mozioni, manifestazioni e delegazioni, abbiamo portato il nostro contributo a questo movimento internazionale di pace e di distensione e per la pace.

All'origine dei primi timidi passi sulla via del ritorno al dialogo fra le grandi potenze vi è un potente movimento di idee che tende a porre in nuova luce le questioni in discussione e a indicare, per la loro soluzione, nuovi criteri e nuovi mezzi. Incominciano a delinearsi spostamenti anche in gruppi dirigenti, anche in esponenti di governo, sia pure solo su questioni secondarie e su riserve nei confronti di ogni genere. Il fatto che anche più accesi guerrieri siano costretti a ricorrere alla manovra e all'inganno dimostra il peso sempre più grande che l'opinio-

La Camera procederà oggi alle 13 alla votazione decisiva sul bilancio delle Finanze. Sarà battuto il governo, così come è stato battuto il governo di Scelba-Saragat. Il governo di Scelba-Saragat ha subito la sconfitta. Il governo di Scelba-Saragat ha subito la sconfitta. Il governo di Scelba-Saragat ha subito la sconfitta.

erisi insanabile nel fronte democristiano. I fatti parlano con il loro chiaro linguaggio. Il governo Scelba-Saragat ha subito la sconfitta. Il governo di Scelba-Saragat ha subito la sconfitta. Il governo di Scelba-Saragat ha subito la sconfitta.

tenuti due mesi fa nella votazione di fiducia, ed anche in queste occasioni risulta da facili calcoli che almeno una decina di deputati democristiani hanno votato contro il governo. Infine è rimasto in minoranza sul bilancio delle Finanze, evitando il crollo completo solo in virtù delle famose palline rinvenute per la Camera. Queste sconfitte dimostrano tutte che la maggioranza democristiana ha ceduto, e dimostrano la crisi politica in tutta la sua evidenza.

Per quanto riguarda la votazione decisiva, quella sulla sconfitta del governo non può essere attenuata o nascosta dal mistero delle palline di spesse. Come è noto, hanno partecipato al voto 563 deputati. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 276 sono stati i voti contrari, e sei le palline (nere) disperse. Dal che si risultano intanto due cose: la prima è che almeno undici democristiani hanno votato contro il bilancio, giacché i deputati di maggioranza presenti in aula erano 282; la seconda è che il governo non ha ottenuto la maggioranza per un voto. Ora occorre precisare, anche se espone i motivi tecnici sarebbe troppo lungo che questo risultato è indipendente dalla perdita delle sei palline. La maggioranza necessaria era di 282 voti (282 più 282 fa infatti 564). Il governo ha ottenuto solo 281 voti, 27

L'anticomunismo è il disperato tentativo di reagire ai nuovi fermenti unitari e all'accresciuta volontà di pace

ndono. Nel mondo e in Ita-
le forze della guerra e
ella reazione sono in dif-
coltà. Dobbiamo tendere tut-
le nostre forze perché le
forze della pace, della libera-
e del progresso, alla cui
sta noi marciamo in Italia,
ossano registrare sempre
magiori e definitivi successi.

La relazione di Longo è
durata circa due ore. Alle
8,45 la seduta è stata tolta
rinviata alle 8,30 di oggi.